



# **COMUNE DI GROTTAFERRATA**

**PROVINCIA DI ROMA**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE**

**SEDUTA DEL 14 MARZO 2016**

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

<b>Apertura lavori consiliari .....</b>	<b>2</b>
<b>Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Modifiche ed integrazioni allo statuto comunale (II VOTAZIONE). .....</b>	<b>4</b>

\*\*\*\*\*

## **COMUNE DI GROTTAFERRATA**

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MARZO 2016**

#### **Apertura lavori consiliari**

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Buonasera. Iniziamo con l'appello per vedere se c'è il numero legale. Prego, Segretario.

*Il Segretario comunale procede all'appello nominale*

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Apriamo la seduta. Saluto tutti i cittadini presenti, Consiglieri, Sindaco, autorità militari, facendo anche un ringraziamento diretto, qui c'è il comandante della nostra stazione locale dei Carabinieri, per gli interventi che stanno facendo in questi giorni sempre con la grande discrezionalità che li contraddistingue, stanno facendo interventi importanti proprio per la sicurezza e la tutela del nostro territorio, quindi penso di fare cosa gradita ad interpretare lo spirito di tutto il Consiglio Comunale ringraziandolo direttamente. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Mi scuso se la interrompo. Siccome oggi ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa di Chiara Lubich e sabato sono stato a Castel Gandolfo al centro Mariapoli ad un convegno dove è stata ricordata la sua figura e l'opera che ha svolto Chiara Lubich per l'unità e la costruzione della pace evidenziandone le qualità e ricordando sempre che questa Amministrazione ha inserito sul suo statuto quel principio della fraternità che è stato fortemente voluto da Chiara Lubich vorrei che fosse mandato un pensiero prima dell'inizio, senza fare raccoglimenti perché comunque è una cosa che ormai è avvenuta, quindi ormai ineludibile, ma comunque ricordare questa figura che proprio da Grottaferrata, come traccia la storia del percorso della crescita di Chiara Lubich ebbe inizio nell'allora villa dalle parti di via 25 luglio dove c'era quella villa della sorella del Papa dell'epoca. È una storia della quale si parla poco, ma ha una sua valenza, perché proprio da qui iniziò il percorso di Chiara Lubich che poi è andato come è andato con il suo essere stato primo Presidente del Movimento dei focolari e tutta l'opera che ha portato per il mondo. Quindi io ritengo importante che noi ricordiamo questo passaggio. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Scrutatori Scardecchia, Micozzi e Mucciaccio. Iniziamo, se ci sono delle raccomandazioni... prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: La mia non è una raccomandazione, ma se posso vorrei leggere un comunicato da parte del Partito Democratico che ha mandato anche a voi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Il gruppo consiliare del Partito Democratico, coerentemente con quanto già rappresentato alla Signoria Vostra nella seduta del Consiglio Comunale del 26, del quale le sedute del 14 e del 16 sono l'obbligata prosecuzione, in considerazione di quanto rappresentato in sede di conferenza capigruppo, in considerazione di quanto espresso in Commissione bilancio del 19 gennaio 2016, relativamente alle modifiche al regolamento ed allo statuto, non parteciperà ai lavori dei Consigli in oggetto per le motivazioni già comunicate durante il Consiglio del 26. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Consigliere Spalletta, che deve intervenire per...(intervento fuori microfono)... ha fatto una comunicazione, non sto facendo aprire il dibattito, consigliere Scardecchia, non è stato aperto. Non l'ho aperto, non l'ho fatto aprire appositamente. Ci sono altre raccomandazioni da fare? Se non ci sono entriamo al primo punto all'ordine del giorno.

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Modifiche ed integrazioni allo statuto comunale (II VOTAZIONE).**

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Oggi abbiamo convocato il Consiglio Comunale per proseguire l'iter di approvazione delle modifiche e delle integrazioni allo statuto comunale come seconda votazione, dopo che appunto nella prima votazione non si erano raggiunti i 2/3 dei voti per poterlo deliberare nella prima seduta, quindi all'ordine del giorno c'è un deliberato che rispecchia, come seconda votazione, le modifiche e le integrazioni che sono state già presentate prima in Commissione e poi nel Consiglio Comunale precedente. Ci sono interventi da fare? Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Dovremmo presentare degli emendamenti. Glieli consegno.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Tre emendamenti che chiedo però... per far conoscere a tutti i Consiglieri se possono essere... li potete sottoscrivere? Così li faccio fotocopiare. Grazie. Intanto che vengono fotocopiati per essere consegnati ai Consiglieri, se volete illustrarli, consigliere Consoli o consigliere Maoli...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Do direttamente lettura, Presidente, dei tre emendamenti. Se è necessario poi argomenteremo successivamente al dibattito.

Il primo emendamento riguarda il comma 1 dell'articolo 28 ed in particolare alla modifica proposta per il comma 1 dell'articolo 28 dopo la parola *comunale*, in fondo al periodo, chiediamo di aggiungere la seguente frase: *prevedendo comunque un minimo non inferiore alla metà più uno dei Consiglieri assegnati*. Questo è il primo emendamento.

Il secondo emendamento riguarda sempre l'articolo 28, comma 2, in cui alla modifica proposta per il comma 2 dell'articolo 28, dopo la parola *comunale*, in fondo al periodo aggiungere la seguente frase: *proporzionalmente ridotto rispetto al numero previsto nel comma precedente*.

Il terzo emendamento riguarda l'articolo 36. La modifica proposta per l'articolo 36 dopo la parola *comunale* in fondo al periodo aggiungere la seguente frase: *prevedendo che nella prima e nella seconda votazione l'elezione del Presidente debba avvenire con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati*.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Ci sono interventi?... (intervento fuori microfono)... Va bene, quindi attendiamo... Prego, Consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Ringrazio La Città al Governo per gli spunti. Vorrei, senza essere polemico, ricordare che la prima votazione delle modifiche allo statuto, in quel frangente c'erano anche le modifiche al regolamento comunale, sono state presentate in un Consiglio Comunale dove l'opposizione ha deciso di non partecipare, sostanzialmente di non proporre modifiche ed emendamenti. In realtà lo statuto era la modifica più legislativa, nel senso che noi stiamo semplicemente adattando lo statuto a quelle che sono le nuove regole e rendendo lo statuto meno incisivo perché lo statuto dev'essere una carta dei valori, dei principi generali e non dev'essere incisivo su

alcuni elementi che invece è bene che il regolamento determini posto che anche lo stesso regolamento, come già detto, non può mai andare a determinare dei parametri diversi da quelli che già esprime il TUEL che è il Testo Unico degli Enti Locali che chiaramente è una legge nazionale. Quindi di fatto il Consiglio Comunale ha una limitata capacità regolamentare di autoregolamentarsi, perché non può mai andare oltre i limiti che la legge prevede. È bene che lo statuto non vada nello specifico di alcuni aspetti, perché non è lo statuto che deve fare questo tipo di lavoro, perché se no ci sarebbe solo lo statuto che farebbe anche da regolamento del Consiglio Comunale. Di fatto quello che è stato proposto dalla maggioranza e che è stato votato in prima lettura con una maggioranza non qualificata è appunto una revisione dello statuto da un punto di vista legale, cioè un adattamento dello statuto a quelle che sono le nuove normative. Mi spiace che questo tipo di ragionamenti non si sia fatto quando forse era il caso di farlo, nel senso: perché non si sono presentati degli emendamenti in una fase in cui questo testo è andato in Commissione? Perché non si sono presentati emendamenti quando questo testo è andato in Consiglio Comunale nella prima seduta? Perché magari non sarebbe stato neanche così male, si sarebbe potuto aprire un tavolo che poteva prevedere anche una valutazione più ampia sul regolamento, perché no, e magari arrivare ad una votazione sullo statuto con i 2/3 e quindi di fatto oggi non essere qui nuovamente in Consiglio Comunale e mercoledì nuovamente per approvare un testo che avremmo potuto approvare con i 2/3 dei voti già nel primo Consiglio. Io penso che quello era il luogo per presentare gli emendamenti. Oggi presentare gli emendamenti è un esercizio politico, è un esercizio elettorale, perché è evidente che noi non possiamo accettare gli emendamenti, per un semplice motivo, perché se si cambiasse una sola virgola saremmo costretti a riconvocare il Consiglio Comunale per altre tre volte. Questo non è logico. Quindi questa era una valutazione che andava fatta quando si è presentato il testo in Commissione, se non si voleva fare in Commissione in aula, invece l'opposizione ha deciso di andare via e di uscire. Sullo statuto ci sono poche valutazioni da fare, non ci sono scelte politiche. Io vorrei ribadire che qui stiamo parlando di modifiche assolutamente di tipo normativo, cioè non ci sono scelte che la maggioranza ha preso rispetto a dei range minimi e massimi che si potevano scegliere, cosa che invece sul regolamento ovviamente c'è stato, nel senso che il numero legale si poteva decidere di farlo a cinque, si poteva decidere di farlo a 6, si poteva decidere di farlo a 7, ad 8 o a 9. Per esempio quella è una scelta che la maggioranza ha voluto prendere una via di mezzo tra quello che diceva il TUEL... vorrei ricordare anche a chi parla di attentati alla democrazia che il TUEL, Testo Unico degli Enti Locali, cioè la carta, la legge che disciplina gli enti locali consentirebbe al Comune di Grottaferrata di avere un Consiglio Comunale regolarmente costituito con soli 5 Consiglieri Comunali presenti su 16. Noi abbiamo messo a 7, di fatto abbiamo trovato, questa è stata la nostra mossa, una via di mezzo tra quello che consentiva il TUEL, 5, quello che prevedeva prima lo statuto 9, abbiamo messo un numero legale a 7. Questo tra l'altro non è neanche l'oggetto dell'argomento, perché stiamo parlando di un regolamento che non è oggi in discussione. Però la minoranza, invece di fare... non voglio dire... invece di fare la scelta di abbandonare l'aula che tra l'altro non è una scelta bella anche per il ruolo che uno ricopre, si sarebbe potuto aprire un tavolo di confronto che all'epoca, parliamo neanche di un mese fa, poteva prevedere anche una discussione più ampia non solo sullo statuto ma anche sul regolamento, perché in quel momento era in discussione anche il regolamento e magari, perché no, si

arrivava in Consiglio Comunale con una bozza condivisa delle statuto e del regolamento e si approvava all'unanimità, perché qui stiamo parlando di una polemica politica aperta su delle valutazioni di carattere legale che ad un certo punto qualcuno doveva prendere in mano, perché non si poteva lasciare un regolamento ed uno statuto che prevedano cose assolutamente in contrasto tra loro. Noi avevamo un regolamento che diceva che il Consiglio Comunale si poteva costituire con solo 8 Consiglieri Comunali, uno statuto che diceva che ci voleva la maggioranza più uno, quindi 9. C'erano degli elementi di discrepanza evidenti per cui non c'era una certezza di quelle che erano le metodologie. È evidente che lo statuto comanda sempre sul regolamento, quindi il numero legale era 9, ma ricordo alla minoranza che questa cosa è emersa da poco, perché in realtà la prassi politica del Comune di Grottaferrata ha sempre considerato valido il regolamento, per cui ricordo che c'è stata una votazione di bilancio dove in maggioranza eravamo in 8 e se voi vi foste alzati avreste fatto mancare il numero legale. Perché non l'avete fatto? Perché la prassi voleva che si riteneva che si fosse 8 il numero legale. Poi si è fatta una valutazione e si è scoperto che lo statuto diceva altro. Quindi, voglio dire, è evidente che un problema c'era. Poi uno può pensare che si possa risolvere in modi diversi sul regolamento, perché sullo statuto c'è poco da pensare, qui stiamo parlando di adeguamenti tecnici, ma sul regolamento è evidente che ci potevano essere modi diversi di affrontare la cosa, però in realtà un buon confronto consiliare secondo me doveva prevedere un tavolo nelle opportune sedi, quindi in Commissione, in Consiglio, quando questo testo è stato presentato. Oggi, presentare emendamenti significa prendersi visibilità per presentare un emendamento ma è evidente che stiamo svolgendo Consigli tecnici, stiamo svolgendo dei Consigli che in realtà sono una continuazione burocratica di un Consiglio dove non siamo riusciti ad avere i 2/3 sullo statuto. È evidente che il testo deve rimanere quello, non possiamo stare i prossimi tre mesi in Consiglio Comunale per delle modifiche sullo statuto che, tra l'altro, non sono opinabili, ma sono semplicemente un adeguamento dello statuto alla legge. È evidente che non possono essere accettati, quindi io anticipo già come gruppo di Forza Italia che chiaramente tutti gli emendamenti presentati saranno bocciati e sarà votato il testo così come votato nella seduta precedente in cui l'opposizione ha scelto legittimamente di non stare alla discussione consiliare ed andare via. In quella sede forse sarebbe stato più opportuno fare una valutazione che comprendesse anche il regolamento, oggi ormai stiamo parlando del nulla, perché questo statuto lo stiamo adeguando alla legge, quindi non stiamo facendo nulla di diverso da quello che la legge prevede. Sul merito degli emendamenti dico anche che non è proprio corretto da un punto di vista di opportunità che uno statuto indichi i numeri legali, quindi tra l'altro io non sono faccio una dichiarazione di metodo per cui siamo nell'impossibilità di accettare degli emendamenti perché andremo a portare il Consiglio Comunale a riunirsi per i prossimi quarant'anni per fare delle modifiche di carattere tecnico, ma faccio anche una valutazione di merito, secondo me questi emendamenti anche laddove fossero stati approvabili, almeno personalmente non li avrei approvati, perché di fatto fanno tornare lo statuto a dirimere delle questioni che non deve dirimere lo statuto. Se c'è un regolamento di Consiglio Comunale è quella la carta che si deve occupare di disciplinare numeri legali, metodi di convocazione come si elegge il Presidente del Consiglio, posto – lo ripeto l'ennesima volta – che il regolamento non può mai dire cose diverse da quello che dice la legge, quindi di fatto c'è una cornice di legalità che non si può mai sfiorare che è quella del TUEL. Ripeto io

questi emendamenti come gruppo di Forza Italia li boccheremo sul metodo, perché non possiamo tornare in Consiglio altre dieci volte e sul merito perché sono emendamenti sbagliati. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prima di proseguire sospendiamo cinque minuti così il segretario può emettere il parere in merito a questi emendamenti che sta vedendo adesso per la prima volta. Se siete tutti d'accordo sospendo la seduta per cinque minuti. Alle 08.10 riprendiamo. Grazie.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 20:05;  
Riprendono alle ore 20:25 con la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, Segretario.

*Il Segretario comunale procede all'appello nominale*

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Segretario. Io direi che prima di riprendere i lavori, vediamo... gli scrutatori rinomino Scardecchia, Mecozzi e Mucciaccio. Prima di riprendere il dibattito leggo o meglio faccio leggere i pareri alla segretaria.

SEGRETARIO COMUNALE: In merito al comma 1 dell'articolo 28, ai sensi dell'articolo 49 si esprime parere favorevole di regolarità tecnica. Dovrà essere conseguentemente modificato l'articolo 39 del regolamento del Consiglio Comunale che tuttora ancora non entra in vigore. In merito alle votazioni del Presidente, quindi all'articolo 36, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ex articolo 49, la stessa procedura di votazione è conforme a quanto previsto dall'articolo 5 del regolamento del Consiglio Comunale. Praticamente ricalca l'articolo 5. In merito al comma 2 dell'articolo 28 si esprime parere sfavorevole di regolarità tecnica ex articolo 49 non essendo indicato in maniera certa il numero dei Consiglieri necessari per la validità della seduta di convocazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Presidente. In base a quello che ha detto il Segretario, al parere che ha espresso, faccio uno specifico che il richiamo per quanto riguarda l'emendamento della modifica del comma 1 dell'articolo 28, sarebbe un emendamento ed una modifica dello statuto che comporterebbe una conseguente modifica dell'articolo 39 del regolamento, perché sia il vecchio testo del regolamento che il nuovo testo sono in contrasto con questo emendamento. Ci sono interventi in merito? Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Intanto vorrei ripercorrere l'iter che ha adottato la maggioranza per portare al Consiglio Comunale le proposte di modifica dello statuto del regolamento. Intanto diciamo che è stata quanto meno improvvida da parte nostra la scelta di portare contestualmente all'attenzione del Consiglio Comunale lo statuto ed il regolamento, approvando prima l'uno e poi l'altro, una scelta che non comprendiamo e l'abbiamo forse già espresso durante la precedente seduta di Consiglio Comunale e l'abbiamo ribadito anche attraverso un nostro comunicato. Perché improvvida? Perché è quanto meno strano che ci



ritroviamo con l'approvazione di un regolamento che è valido a condizione, cioè deve attendere l'iter dello statuto. Per correttezza sarebbe stato più opportuno ovviamente attendere l'approvazione dello statuto per poi modificare il regolamento. Ecco perché ci troviamo oggi a dover presentare degli emendamenti che riguardano anche il regolamento in particolare l'articolo 39. Ora vorrei ripercorrere quelle che sono state le motivazioni della maggioranza che ha già preannunciato la bocciatura dei nostri emendamenti. Intanto si sancisce, con questa dichiarazione, il disprezzo verso le forze di opposizione, perché oggi una forza politica non è presente in Consiglio Comunale e tutt'e tre le forze politiche sono state costrette ad uscire dall'aula durante il passato Consiglio Comunale. Mi risulta, perlomeno per quanto riguarda La Città al Governo, con ampia motivazione che casomai il consigliere Maoli ripercorrerà. Le motivazioni addotte sono che questi emendamenti non sono opportuni e non sono corretti nel merito e nel metodo. Intanto nel merito abbiamo due pareri favorevoli su tre e sul terzo ne possiamo anche parlare perché eventualmente si potrebbe modificare una parola e rendere favorevole il parere anche su quello, sul metodo ci si è detto che non era opportuno presentarli, non era opportuno presentarli perché non era questo il momento per presentare gli emendamenti, i momenti opportuni erano le Commissioni, ascoltate bene, le Commissioni. Ora, bisogna far pace e capire qual è la linea strategica della maggioranza, perché ci sembra, e siamo supportati da fatti, che quando lavoriamo in Commissione, puntualmente i lavori della Commissione vengono boicottati ed ostacolati, quando veniamo in Consiglio Comunale si fa esattamente la stessa cosa. Allora decidete qual è la strada e il percorso di dialogo che volete seguire con le opposizioni, perché non mi risulta che ci sia volontà di dialogo con le forze presenti in aula. Faccio un esempio concreto, perché noi sono due mesi che abbiamo presentato una richiesta per quanto riguarda Commissione presieduta dal consigliere Mucciaccio, dopo due mesi, anzi ne sono passati quasi tre, ci si dice che la Commissione non è pronta a seguire il percorso da noi indicato ancorché votato all'unanimità, tre mesi, lo ripeto tre mesi, ed oggi alla Città al Governo che presenta tre emendamenti si dice che potevano presentarli in Commissione. Primo: la Città al Governo non fa parte della Commissione preposta. Nonostante ciò, la sottoscritta come capogruppo ha presenziato alla prima commissione in cui si è parlato di modifica dello statuto e del regolamento. C'è stato un ampio dibattito su un punto in particolare, che è proprio quello oggetto del primo emendamento che abbiamo proposto, cioè la validità delle sedute rispetto al numero dei Consiglieri. Non mi pare ci sia stata la capacità, da parte della maggioranza, di accogliere le proposte, perché di proposte ce ne sono state, non sono state direttamente sottoposte dalla Città al Governo perché non facente parte della Commissione, ma le proposte ci sono state, c'è stata una chiusura ed una blindatura da parte della maggioranza su questo punto, perché eliminare all'interno dello statuto il quorum per la validità delle sedute, è una necessità di questa maggioranza, tant'è che è stato prima modificato il regolamento e poi cassato il punto nello statuto. Noi ricordiamo che cos'è lo statuto, lo vogliamo ricordare, perché lo statuto è uno strumento che sancisce i principi fondanti un ente. Allora se è vero che i principi fondanti di un ente sono di interesse di ognuno di noi per garantire la trasparenza, garantire la legittimità, la validità delle sedute del Consiglio Comunale e tanti altri argomenti, togliere questo punto all'interno dello statuto per noi è un errore gravissimo ed è un errore che ovviamente si ripercuote nell'iter che ha seguito la maggioranza. È più facile modificare un regolamento, togliere il punto dallo statuto e modificarlo

nel regolamento, perché l'approvazione del regolamento è molto più semplice... la modifica di un regolamento è molto più semplice che la modifica dello statuto. L'opposizione ha abbandonato l'aula motivando il perché, nel precedente Consiglio Comunale dove servivano i 2/3 ma non solo, è prassi di questa maggioranza convocare i Consigli Comunali ultimamente per necessità della maggioranza stessa e sapete bene le motivazioni che sono state addotte nell'abbandono di quel Consiglio Comunale, perché l'ennesima volta c'è stata una forzatura da parte della maggioranza nel voler convocare il Consiglio in un orario che non aveva visto l'unanimità da parte delle forze di opposizione per più volte. Ora le modifiche che sono state apportate non sono di tipo normativo, è sbagliato dirlo che sono di tipo normativo, sono scelte politiche quelle che sono state fatte nello statuto, perché non è vero che la legge dice di portare il numero di Consiglieri, per rendere valida la seduta di Consiglio Comunale da 9 a 7, non dice questo la legge, tant'è che ricordava il consigliere Tocci che sarebbero validi anche 5 Consiglieri per celebrare un Consiglio Comunale, quindi è una scelta politica, non è un recepimento normativo, è una scelta politica quella della maggioranza, di eliminare dallo statuto il quorum per la validità delle sedute e di modificare il regolamento così come la maggioranza ha fatto. Ora ci dispiace che il contributo ai lavori in uno strumento così importante sia definito parlare del nulla, ci dispiace moltissimo, è questo il luogo dove presentarle le nostre proposte, è questo il momento per presentarle, le nostre proposte, e francamente siamo abbastanza stanchi di sentirci dire cosa dobbiamo dare e come lo dobbiamo fare, ognuno fa le proprie scelte, ognuno fa politica nel modo che ritiene, tant'è che c'è differenza tra la Città al Governo, la maggioranza, il Movimento Cinque Stelle, il Partito Democratico... non è corretto entrare nel merito se il merito è giusto e se il metodo è giusto come oggi lo è, entrare nel merito è assolutamente demagogico stare qui a dire: "Perché non l'avete presentato prima? Perché venite adesso?" è soltanto un esercizio a confondere ed a non far capire qual è il succo della questione. Il succo della questione, proprio perché si chiama Città al Governo, vuole garantire la massima partecipazione in Consiglio Comunale, la massima rappresentanza dei Consiglieri che lo compongono, quindi non siamo assolutamente d'accordo nell'abbassare il quorum per la validità delle sedute, perché questa è una necessità di questa maggioranza, non è una necessità che è a garanzia del cittadino. Il cittadino vuole essere rappresentato con il numero maggiore possibile in Consiglio Comunale. Ora, crediamo che le proposte della maggioranza siano pericolose, siano pericolose perché si dà soltanto in questo modo esempio di come procedere per governare attraverso forzature, come una forzatura è stata in Conferenza capigruppo ascoltare che non si poteva decidere insieme l'orario di convocazione del Consiglio Comunale perché era un'imposizione della maggioranza, parole ascoltate dal Presidente del Consiglio e non è l'unico esempio, ne abbiamo richiamati tanti, di come sta procedendo nel governare la maggioranza stessa. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda il Movimento Cinque Stelle e soprattutto io che lo rappresento, sono qui per... al di là del fatto che appartengo ad un movimento, quindi ad un gruppo politico, sono qui principalmente e sono stato eletto per il bene di questo paese. Ora, che si

prenda una decisione e che questa decisione sia corretta e quindi alcuni principi li portano avanti i partiti, per me non ha nessuna importanza. Quindi se Forza Italia, il Partito Democratico o la Città al Governo, per esempio, dovessero apportare delle modifiche e quindi delle cose che vadano per Grottaferrata io non esiterò ad alzare il braccio: . Quindi oggi ho dovuto leggere... No, che ho “dovuto” ho letto un comunicato di una forza politica, un comunicato che condivido pienamente e quindi non lo rinnego. Questa era una parentesi che volevo fare importante. Invece, per quanto riguarda sia lo statuto che il regolamento, mi sono già espresso allo scorso Consiglio Comunale, per noi è una piccola costituzione, è un qualcosa che sarebbe dovuta passare in più Commissioni, non soltanto in una, perché trovarsi all’interno di una Commissione con un pacchetto pre confezionato, non poter dire nulla e non poter portare delle modifiche anche studiando questi emendamenti poi da portare eventualmente in un’altra Commissione per poter venire oggi qui in Consiglio per deliberare. Sarebbe stato importantissimo, ma per tutti quanti. Si è capito, e questo è evidente, che il bavaglio che è stato messo in particolare dal Movimento Cinque Stelle, soprattutto riferendomi al fatto del regolamento in quanto noi del Movimento non potremmo portare non più di due atti tra mozioni, interrogazioni ed interpellanze, la riteniamo una proposta indecente. Non la dovevate neppure portare in discussione. Lo ripeto, noi siamo per il dialogo e quando delle forze politiche dialogano, molto probabilmente riescono ad ottenere un qualcosa di positivo per tutti. Quando delle forze politiche vengono messe all’angolo e quindi non gli si dà la possibilità di poter esprimere ciò che vogliono, questo è sbagliato già dall’inizio, è un qualcosa che non funziona, stride. Ecco quando voi dite: “Noi vogliamo che voi portate degli emendamenti”, certe volte ci mettere in condizioni nemmeno di presentarli questi emendamenti, perché quando si presentano delle proposte fatte in questo modo, si capisce che non c’è quella voglia politica di dialogare. Ecco perché oggi noi del Movimento Cinque Stelle per esempio non abbiamo portato nessun emendamento, perché riteniamo la conseguenza di questa votazione un qualcosa di preconfezionato dovuto al fatto dell’approvazione di un regolamento, un regolamento che si è discusso in una Commissione. In quella Commissione si sarebbe dovuto discutere, secondo me, anche di un qualcosa ed il consigliere Consoli l’ha evidenziato, che lei non era preposta a quella Commissione, un gruppo politico dovrebbe far parte di tutte le Commissioni, proprio per poter dare un apporto, un indirizzo. È questo che noi cerchiamo di farvi capire. Se voi volete veramente un dialogo con le minoranze, dovete anche un pochino aprirvi e non avere paura sempre di chiudervi. Voi ci portate dei pacchetti e noi li dobbiamo votare, così non può funzionare. Quindi mi voglio riagganciare anche sul fatto dei cinque Consiglieri. Ma non è possibile, è vero che il TUEL stabilisce che cinque Consiglieri possono venire qui e celebrare un Consiglio Comunale, ma un Consiglio Comunale per poter deliberare deve avere una larga maggioranza e soprattutto in questi casi dove si parla di un regolamento e di uno statuto. Questo doveva essere un qualcosa di condiviso a maggioranza con tutte le forze politiche. La prima cosa che sono convinto farà colui che governerà Grottaferrata nel futuro sarà quello di rivedere questo statuto, perché è un qualcosa che oggi non può andare ed è per questo motivo che il Movimento Cinque Stelle non parteciperà alle votazioni ed abbandonerà di nuovo l’aula. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Io faccio delle valutazioni, vorrei fare un rapidissimo accenno a quelle che sono state le valutazioni della minoranza e poi, perché no, a questo punto visto che sono delle piccole modifiche capire anche che tipo di modifiche siamo facendo, perché secondo me stiamo un po' sviando l'attenzione e facendo un po' di demagogia spicciola che però è facilmente contrastabile, quindi non ci spaventa. Intanto la prima valutazione che fa la Consoli è quella che la maggioranza avrebbe avuto disprezzo per il opposizioni, mi risulta che se c'è qualcuno che ha avuto disprezzo per qualcun altro è l'opposizione quando è andata via dall'aula, mettendoci nella condizione di approvarci il regolamento senza neanche poter fare una discussione che magari si sarebbe potuta fare su emendamenti che presentava l'opposizione e che magari noi avremmo potuto accogliere in parte. Quindi se c'è stato disprezzo, più che per la maggioranza, perché non ci sentiamo offesi, secondo me il disprezzo voi l'avete avuto per i cittadini che hanno visto un Consiglio Comunale dimezzato, un Consiglio Comunale con le opposizioni ridotte a delle sedie vuote. Quello è il disprezzo, perché quando si fa i Consiglieri Comunali si deve stare in aula. Qui si fanno le valutazioni, io ho sentito Consiglieri di maggioranza part time, ho sentito tante battute, ma i Consiglieri di minoranza hanno consentito l'approvazione di uno statuto e di un regolamento lasciando la maggioranza da sola in aula, senza dare un'opinione, senza dire perché le cose andavano male, senza presentare ai cittadini ed al Consiglio Comunale un'alternativa. Hanno deciso di abbandonare l'aula, lasciando la maggioranza, che secondo loro stava facendo un attentato alla democrazia e voi siete scappati di fronte a questo attentato alla democrazia. Credo che quando ci sono gli attentati alla democrazia si deve rimanere in aula ed andare a fare una forte battaglia contro gli attentati alla democrazia. Credo che se fosse stato veramente un attentato alla democrazia non vi sareste alzati, vi siete alzati perché probabilmente non c'erano gli argomenti, non c'erano i contenuti ed era molto più facile alzarsi, andare via, fare la scena e dire poi ai cittadini che avevamo fatto un assalto alla democrazia che non c'è ed è evidente che non c'è in nessun punto della modifica al regolamento ed allo statuto un attacco alla democrazia. È evidente, basta leggere, i cittadini leggendo si renderanno conto che stanno ricevendo da delle forze politiche delle informazioni false, dolosamente o colposamente non lo so, ma false sicuramente. Il momento opportuno erano le Commissioni, su questo rettifico, ma pensavo di essere stato chiaro. Io non ho detto che per forza gli emendamenti andassero presentati in Commissione, ho detto che si potevano presentare tranquillamente in aula all'ultimo Consiglio, avremmo senza problemi fatto... (intervento fuori microfono)... Guardi, consigliera Consoli non si agiti perché poi mi dispiace, vado a casa, mi dispiace e non dormo se lei si agita, mi è successo già. Sono andato ultimamente dal medico e mi sono dovuto far dare una cura perché ultimamente lei si agita sempre, poi io vado a casa, non dormo e la mattina mi sveglio tardissimo, vado dal medico e cerco di trovare una soluzione... (intervento fuori microfono)... Sì, sì, scendiamo bassissimi ma so fare di meglio. Per quanto riguarda, per scendere ancora più in basso, perché il foglio è dall'alto verso il basso, Commissioni boicottate. Questo è molto interessante, noi boicottiamo le Commissioni. Ricordo che nella Commissione urbanistica, presieduta dal consigliere Spalletta, la Consoli, membro di quella Commissione, invece di entrare nel merito per fare delle valutazioni, per fare delle proposte, per fare delle valutazioni politiche, è stata un'ora a dire che quella Commissione non si doveva

fare perché gli argomenti non erano di competenza della Commissione, quindi di fatto quando la maggioranza fa le Commissioni no perché non sono argomenti della Commissione, quando non le fa, boicottiamo, non si capisce noi cosa dovremmo fare, mettetevi d'accordo e noi ci adeguiamo. Sulla Commissione allo sport risponderà, consigliere Mucciaccio, mi sembra... io non sono membro della Commissione Sport, ero però delegato quel giorno e mi pare che non sia questa la rappresentazione, perché c'è stata una Commissione presieduta da Mucciaccio, si sono portate le linee guida dello sport, si è deciso tutti insieme che quella Commissione dovesse essere riaggiornata ad una riunione più ampia con le associazioni sportive non determinati punti all'ordine del giorno e poi il consigliere Mucciaccio risponderà su questo, però mi sembra una rappresentazione assolutamente non realistica di quello che è accaduto. Parliamo del concetto in sé. Si è detto che nella Commissione preposta al regolamento allo statuto non si sarebbero accettate le proposte della minoranza. Intanto vorrei che non ci sono state proposte, perché di fatto non sono stati presentati né emendamenti né nulla di scritto, quindi non capisco a quali proposte facciate voi riferimento, ma voglio dire che in realtà l'unico Consigliere, io lo dico, ma per nessun tipo di motivo politico, lo dico perché è la verità e basta andare a vedere i verbali della Commissione, che ha fatto delle proposte orali, non scritte, è stato il consigliere Broccatelli e voglio anche ricordare a quest'aula che la proposta iniziale della maggioranza era quella di prevedere un numero legale a 6 e noi, per venire incontro a delle obiezioni corrette del consigliere Broccatelli che credo le facesse in riferimento al Partito Democratico, abbiamo deciso di metterlo a 7, quindi in realtà una fase di valutazione, di studio in Commissione c'è stata e noi abbiamo recepito quelli che erano gli input. Dopodiché non per forza si doveva in Commissione sviscerare il problema, si poteva senza problemi portare in aula gli emendamenti. Si facevano delle sospensioni di 5, 10, 15, 20 minuti, si andava nella saletta come si è fatto per qualsiasi regolamento, qualsiasi atto e si trovava una quadra se era possibile trovarla. Quindi non si è voluto fare il dialogo, quindi che la consigliera Consoli dice: "Io li presento quanto mi pare" per me li può presentare anche quando non sarà all'ordine del giorno lo statuto, ma è evidente che se noi siamo qui è perché la minoranza ha deciso di non aprire un tavolo che era opportuno aprire per arrivare ad una votazione unanime, a larga maggioranza di quei testi, che prendesse in considerazione idee di tutti ed oggi non saremmo qui a votare nuovamente un testo già votato e mercoledì doverlo rivotare un'altra volta. Ci sono i tempi per fare le cose, dopodiché uno può fare quello che vuole, l'opposizione può fare due cose: incidere, per quanto può, sulle idee della maggioranza quando le ritiene sbagliate ed aprire un dialogo, cosa che noi eravamo disposti a fare sia sul regolamento che sullo statuto, oppure scappare, far fare tutto alla maggioranza e poi intervenire in una fase in cui ormai non ci possono essere più i margini per una trattativa e dire che non c'è stata la possibilità di fare una trattativa. Queste sono le due possibilità di fare opposizione. Non lo so, forse per i cittadini, per come siamo abituati in Italia a fare politica è meglio la seconda, non lo so, però di fatto voi avete lasciato una maggioranza da sola ad approvare quello che voi ritenete essere un attacco alla democrazia che ovviamente non è un attacco alla democrazia. Sui principi fondanti è evidente che lo statuto deve disciplinare i principi fondanti, ma è proprio questo il senso, perché il numero legale di un Consiglio Comunale sono i principi fondanti di un Comune, quando il TUEL, che è una legge nazionale li disciplina già? È evidente che sono delle misure burocratiche, sono delle misure

di attuazione di quelli che sono i principi, posto che c'è già una legge nazionale. Sarei stato d'accordo con il consigliere Consoli se il TUEL non avesse disciplinato per tutti dei termini minimi. Se il TUEL avesse dato agli statuti ed e ai Comuni l'autonomia di decidere i numeri legali io sarei stato d'accordo con il consigliere Consoli, che forse quel tipo di valutazione andava messa nello statuto, ma nel momento in cui c'è una legge che non ti consente di andare oltre certi termini, non vedo perché lo statuto debba fare queste valutazioni. Tra l'altro ci sono dei precedenti anche in altri Comuni, in moltissimi Comuni lo statuto... soprattutto quei Comuni che hanno adottato lo statuto, che hanno fatto delle variazioni recentemente non ci sono le valutazioni dei numeri legali, perché è scorretto da un punto di vista non legale, perché è possibile farlo, ma è possibile da un punto di vista di senso e concept di quello che è lo statuto rispetto al regolamento. Le scelte politiche non sono nello statuto, le scelte politiche sono nel regolamento, la scelta politica la poter fare 7, 8, 5, 6, il numero legale, quella era una valutazione che potevamo fare tutti insieme, non è detto che la maggioranza non avrebbe accolto alcune valutazioni della minoranza, perché a prescindere ritenete che noi non volevamo fare delle valutazioni in merito? Sulla rappresentanza in Consiglio Comunale, non credo che un Consiglio Comunale dove partecipano 7 Consiglieri non sia rappresentativo dei cittadini, poi è evidente, visto che il sistema di elezione in un Comune è con le preferenze, ogni Consigliere Comunale quando non viene in Consiglio se ne prende la responsabilità con gli elettori, ma questo non significa che si deve bloccare il lavoro di un'aula con dei numeri legali assurdi, perché per essere chiari, almeno così i cittadini hanno anche questa informazione, non penso che sia normale che un Consiglio Comunale, per riunirsi, debba prevedere che i Consiglieri di maggioranza, 10, debbano essere minimo 9. È evidente che ci possono essere dei problemi di salute, dei problemi di famiglia, degli impegni lavorativi per cui un paio di Consiglieri non riescono a partecipare. E che facciamo, non si fa Consiglio Comunale perché 2 Consiglieri su 10 non possono partecipare? È evidente che era illogico, era illogico. Noi stiamo adattando lo statuto ad una logicità che altri organi collegiali hanno. Chiudo dicendo che sulle proposte pericolose andiamo a dire al legislatore nazionale che ci sta consentendo di fare proposte pericolose, non possono essere pericolose perché sono legali, in quanto legali non sono pericolose, sennò dobbiamo dire che il TUEL consente ai Comuni di fare scelte pericolose. Sul fatto che lo statuto sia una piccola Costituzione concordo, infatti non deve disciplinare degli elementi burocratici perché è una piccola Costituzione. Per la parte finale dico che sul regolamento ci si può tornare, il regolamento è stato modificato, lo statuto speriamo adesso venga modificato con queste due votazioni, ma possiamo senza problemi riaprire una valutazione in Commissione per altri aspetti del regolamento disciplinare, l'abbiamo già detto in quella Commissione che questa era la prima tranche. Noi presenteremo altre proposte di modifica al regolamento, perché il regolamento del Consiglio Comunale tantissime cose dovrà prevedere ancora, il question time, la possibilità di una corsia preferenziale per le raccomandazioni, come è stato detto più volte, ci sono tanti altri passaggi che dobbiamo fare sul regolamento. E poi volevo dire, e chiudo, che per essere molto chiari, perché sennò qui diciamo le cose e poi dopo qualcuno ci crede pure... allora la modifica numero 1 "Lo statuto non disciplinerà come la modalità di consegna del Consiglio Comunale" perché non era una materia di statuto, nel regolamento tra l'altro abbiamo detto che si farà per Pec e ci sarà un risparmio per il Consiglio Comunale. Seconda modifica si dice che non è lo statuto che deve

disciplinare i numeri legali. Nella terza modifica si dice che le modalità di elezione del Presidente del Consiglio devono essere disciplinate dal regolamento e su quello nessuna modifica è stata fatta. Quarta modifica, si è detto che gli Assessori invece di 7 devono essere 5 perché già la legge l'ha previsto. Quinta modifica si dice che la Giunta deve dotarsi di un regolamento interno, posto che non ce l'ha, ed era assurdo che non ce l'avesse. Le altre modifiche neanche le cito, perché sono tutti commi ed articoli che la legge ha dichiarato estinti. Poi c'è un'ultima modifica dove noi inseriamo la possibilità per il Comune di costituirsi Parte Civile quando le vittime sono minori, portatori di handicap, donne di vittime di abuso e queste erano già previste nel testo di prima, apriamo anche alle altre due fattispecie. Visti anche i casi che ci sono stati recentemente all'Eugenio Litta credo che sia una modifica importante. Di questo stiamo parlando, oggi stiamo parlando di questo, di sei modifiche assolutamente tecniche e di una modifica finale che ha un contenuto politico che rivendico che è quello di consentire al Comune di costituirsi Parte Civile quando ci sono, come parti lese disabili ed anziani. Credo che questa sia l'unica scelta politica nello statuto, l'unica scelta politica che c'è nello statuto è questa e la rivendichiamo fortemente, dopodiché attendiamo di sapere perché è sbagliata.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Mucciaccio.

CONSIGLIERE, MUCCIACCIO VINCENZO: Grazie, Presidente. Volevo fare una breve precisazione. Nel verbale della VI Commissione che ho qui e non è stato ancora pubblicato, il sottoscritto si impegnava, anche su suggerimento vostro a convocare le riunioni ed a ampliarle al pubblico e condivido questa cosa, ma nel verbale c'è scritto che io mi impegnavo a convocare le Commissioni quando non sono con le linee guida previste, ma anche con il parere riguardante la fondazione di partecipazione. Questo è quello che è riportato nel verbale. Quindi è mia intenzione convocare al più presto la Commissione, come vi ho risposto oggi appena saranno pronti i documenti, ho già parlato con la segretaria e ne riparlerò appena finito il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Mucciaccio. Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io volevo fare un po' una sintesi di quello che è stato il percorso, ma non dal punto di vista procedurale, dal punto di vista sostanziale, per quale motivazione siamo arrivati a ridurre il numero. Innanzitutto questa non è una questione di principio, perché il principio maggioritario è un principio posto dalla Costituzione. Qui si tratta non di un principio, ma di una regola tecnica, ovviamente una discrezionalità al Comune è stata lasciata, nel senso che può decidere quant'è il numero della maggioranza. Noi non siamo scesi né al numero minimo, né tanto meno al numero massimo. Avremmo potuto scegliere anche un quorum più basso e non l'abbiamo fatto. Tengo a precisare che nonostante questo siamo sempre nell'ambito del principio della legalità, perché noi ci muoviamo nell'ambito di una normativa nazionale per cui qui attentati alla democraticità del Comune non se ne può parlare assolutamente, né tanto meno di un principio maggioritario che avrebbe leso. Poi un altro elemento è importante prendere in considerazione rispetto ai fatti che

sono successi nelle settimane precedenti. Qui un giorno mancava un Consigliere Comunale, tutti sapevamo che arrivava dopo dieci minuti, legittimamente tutta la minoranza si è alzata e se n'è andata per cui il Consiglio è andato deserto. Se uno deve fare una valutazione di opportunità politica e di bene pubblico, quindi andando oltre quello che è il funzionamento del Consiglio, tutti rimanevamo in aula, arrivava in Consigliere, in questo caso Mecozzi, ci sedevamo e proseguivamo il Consiglio, se l'obiettivo era il bene comune, il funzionamento della macchina amministrativa. Evidentemente l'obiettivo non era il bene comune, il funzionamento della macchina amministrativa, perché se tutti abbandonano l'aula, sapendo che sta arrivando un Consigliere, evidentemente era più l'interesse a far funzionare il funzionamento di un organo all'interno del Comune, che il conseguimento di un bene comune che è il funzionamento dell'ente. Per cui alla luce di quello noi abbiamo dovuto anche accelerare l'adeguamento dello statuto e del regolamento a quella che è la normativa nazionale. Per cui io, quando sento questi interventi, andrei anche a vedere per quale motivo c'è stata questa accelerazione. La minoranza, in quella circostanza, se fosse rimasta in aula, avrebbe aspettato che arrivava il consigliere Mecozzi, tutto sarebbe stato un iter diverso e credo anche noi all'interno della maggioranza stessa, perché noi ci siamo trovati in forte difficoltà, perché altre situazioni del genere si possono creare. Per cui io leggerei tutto quello che abbiamo fatto in questo periodo, dal punto di vista procedurale, ma soprattutto dal punto di vista del contenuto, come un elemento per garantire la funzionalità dell'organo perché qui, signori, è importante che la Pubblica Amministrazione funzioni, non è tanto... ovviamente il funzionamento della Pubblica Amministrazione, con un principio maggioritario, in astratto, va a detrimento della rappresentatività, perché il massimo della rappresentatività si ha quando un organo può votare legittimamente quando ci sono tutti e paradossalmente l'unanimità è quel metodo che nell'ambito della democrazia potrebbe garantire la massima rappresentatività di un organo, ma ovviamente l'unanimità è una chimera, non si raggiunge mai, per cui il legislatore che cos'ha detto? "Signori, in democrazia bisogna adottare un principio maggioritario" principio maggioritario che noi ci siamo limitati ad adeguare al numero di Consiglieri che si è ridotto. Per cui mi piacerebbe che tutto fosse ricondotto al giusto ambito. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Pizzicannella. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Vorrei cercare di chiarire un pochettino quello che secondo noi è il concetto di pericolosità dell'atto. È ovvio che non stiamo parlando, quando parliamo di avere una pericolosa opinione di che cosa debba essere la democrazia di qualche cosa di illegale, perché sarebbe facile laddove si compissero delle azioni illegali, contrastarle, perché siamo in un paese di diritto e quindi questo sarebbe molto facile da contrastare. Quello che è per noi della Città al Governo un segno pericoloso di una deriva è la necessità di riversare su un modo di... su dei regolamenti e sullo statuto, che è ancora più importante, che riguardano un bene comune che è costituito dagli organi decisionali del Consiglio Comunale è di riversare difficoltà di una maggioranza cercando non di risolvere le proprie difficoltà, ma cercando di cambiare le regole. Ci sono due cose che testimoniano questo vostro atteggiamento. La prima è quando voi avete posto delle limitazioni alle



interrogazioni, interpellanze, mozioni, nel regolamento. È evidente che in questo caso voi dimostrate una difficoltà ad accettare il lavoro della minoranza, perché vi pone di fronte ad una serie di sollecitazioni che per voi sono inaccettabili e quindi le limitate. La seconda è questa modifica dello statuto, uno statuto che per il legislatore dev'essere modificato di comune accordo, proprio perché nel momento in cui lo statuto è un organo importante, si è introdotto, almeno in prima battuta, una maggioranza di 2/3. Adesso mi spiace vedere da parte di giovani politici atteggiamenti un po' da vecchia politica, forse bisognerebbe dire più trasparentemente quello che, sia pure in maniera forse non così trasparente, ma perlomeno si è avvicinato a dire il consigliere Pizzicannella. È ovvio che a noi stanno bene tutte le altre modifiche dello statuto, sia quelle che riguardano cose ovvie tipo l'adattamento del numero degli Assessori da 7 a 5 perché non c'è niente di politico in tutto questo, ma andare a dire che non è politico il fatto di cambiare il numero legale, quando questa è l'unica vostra preoccupazione e continuate a nascondere dietro sei modifiche che ovviamente stanno bene a tutta la maggioranza e la minoranza. Vogliamo discutere sul fatto che a noi non sta bene allargare anche ad altre categorie l'obbligatorietà da parte del Comune di un'azione legale? È ovvio che le altre modifiche non sono l'oggetto del contendere, l'oggetto del contendere è semplicemente questa vostra azione di aver diminuito il numero legale e quindi di essere intervenuti sullo statuto. È inutile che si dica che oggi stiamo facendo qualcosa di tecnico, no oggi è una cosa politica quella che stiamo facendo, perché per il momento il numero legale è quello previsto dallo statuto. Con oggi noi faremo in modo che un problema della maggioranza sia risolto e come si risolve? Si risolve unilateralmente con una modifica dello statuto. Questa è l'azione politica, sarà un'azione grave, un'azione pesante? Non lo so, è un'azione pericolosa, perché dietro questa azione c'è un concetto pericoloso che è: io come maggioranza cambio le regole perché ho dei problemi. Io penso che tutti i cittadini, ma sicuramente noi della Città al Governo consideriamo come il bene più prezioso il modo con cui chi ha il fardello di portare avanti un'azione amministrativa, tratta la minoranza, perché la democrazia non si vede in come una maggioranza agisce nel portare avanti le sue istanze, ma in come una maggioranza agisce per difendere le minoranze. Allora, il vostro atteggiamento, è il tipico atteggiamento di un gruppo che dice: "Io ho dei problemi, sono maggioranza, cambio le regole, perché posso farlo, per poter governare" perché adesso c'è anche quand'altra fantasia che bisogna diventare decisionisti e governare. No, le regole e soprattutto il rispetto di quelli che sono i diritti delle minoranze sono fondamentali e si vedono tanto più nel momento in cui una maggioranza ha dei problemi, perché diventerebbe pericolosissimo, se la maggioranza ha dei problemi, si sente a questo punto investita della possibilità che per risolvere i propri problemi, cambiamo le regole. Non è così che almeno noi della Città al Governo interpretiamo una buona politica, la buona politica è soprattutto il rispetto di quelli che sono i diritti delle minoranze. Vorrei anche cercare di dare un ultimo apporto di verità. Si è tentato anche di dire che siccome si era abbassato il numero di Consiglieri, automaticamente diventava necessario adattare il numero legale a questo abbassamento del numero dei Consiglieri. Questo è ovviamente un qualche cosa che ha nessuna base di verità, perché penso che tutti possano capire che se una maggioranza prima con 12 Consiglieri doveva portarne 11 per poter garantire il numero legale, è più difficile piuttosto che una maggioranza adesso con 10 Consiglieri ne deve portare 9. Le Amministrazioni precedenti sono riuscite sempre a sopravvivere con questo

statuto eppure nel caso del vecchio numero dei Consiglieri era più facile per la maggioranza avere il numero legale. Adesso voi siete passati da 60% a 63% della maggioranza quindi per voi è più facile con le regole del vecchio statuto avere il numero legale. Quindi anche questa fantasiosa teoria che era un qualche cosa di obbligato perché bisognava adattarsi ai nuovi numeri, non ha nessuna base matematica. Quindi io spero semplicemente che tutta la maggioranza rifletta su quello che è il loro modo di interpretare il loro mandato e soprattutto di qual è il loro modo di interpretare la politica ed il rispetto delle minoranze. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Grazie, Presidente. Qualche risposta alla Città al Governo va data, va data anche sulle ultime dichiarazioni che ha fatto il consigliere Maoli che ci dice che noi siamo qui a cambiare un regolamento ed uno statuto non soltanto per cose tecniche. È evidente che c'è anche di politica, perché noi siamo qui e siamo dei politici e stiamo facendo politica. Anche in una scuola materna, in prima elementare, dove si riuniscono, si fa politica, quindi questo è un incontro ed un dibattito politico tra varie forze politiche. Che ci sia del politico sul nostro modo di operare, sicuramente sarà così, abbiamo cambiato delle cose tecniche perché andavano per forza cambiate e penso che di questo non ci potete dire altro, c'erano delle cose dove andava messa una cosa politica, questo è il nostro pensiero, ma non perché noi vogliamo essere maggioranza, perché se voi stavate di qua facevate la stessa cosa, non potete dire di no, perché non potete far stare una maggioranza... non può esistere una squadra di maggioranza che non si ritrova con il numero legale per poter deliberare e voi vi alzate ed abbandonate l'aula e noi rimaniamo qui con il cetriolo in mano. Non esiste, secondo me non esiste. Quindi una squadra deve avere la sua maggioranza... scusi, Presidente, ho detto qualcosa che dovevo? Cerino, cetriolo, va bene... perché io dicevo a chi andava il cetriolo, però va bene... Detto questo, è scontato che noi dovevamo adeguare i numeri legali che c'erano nello statuto e nel regolamento. La riduzione delle mozioni, delle interpellanze, la parola che ha usato il consigliere Maoli è "inaccettabile", potrebbe essere vista così ed è anche inaccettabile, ma detta bene, spiegata bene anche ai cittadini affinché capiscano bene, ogni Consigliere Comunale può portare due mozioni, due interrogazioni, due interpellanze, quindi ogni Consigliere Comunale se fa per sei... Abbiamo fatto questa cosa per snellire i Consigli Comunali, per deliberare, perché poi ci sono i cittadini ai quali non interessa niente se fanno un'interrogazione politica e magari non tecnica su delle cose. Mi fa specie che lo dite proprio voi, la Città al Governo dice che è inaccettabile, ma come noi abbiamo accettato pure le vostre di proposte, quando avete portato le mozioni noi le abbiamo accettate, perché era una cosa giusta per il paese e per tutti. Allora come fate a dire che noi siamo blindati, è inaccettabile che le abbassiamo? Le abbassiamo per snellire i Consigli Comunali che si fanno a quest'ora sempre perché ci avete portato voi a farli a quest'ora. È vero sicuramente che noi avremo dei problemi, ma ci avete portato voi a farli a quest'ora, perché vedrai che voi, una volta sistemato il regolamento con i numeri che ci daranno la possibile... (intervento fuori microfono)... che ci fanno comodo? Che ci fanno governare, diciamola così, io non ho paura. I numeri che ci danno la possibilità di andare avanti, dico la verità, per me è così. Se voi stavate di qua, lo facevate uguale,

perché non è possibile che ti manca un Consigliere Comunale ed andiamo tutti a casa, voi ve ne andate e ce ne andiamo pure noi ed addio sogni di gloria e la gente aspetta. Ci hanno votato e dobbiamo stare qua secondo me e quindi dobbiamo deliberare tutte le cose che vengono portate in Consiglio Comunale. Ho detto tutto. Mi sono dimenticato qualcosa, ma ho detto tutto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Prego, consigliere Consoli, secondo intervento.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Grazie. Intanto ringrazio il consigliere Spalletta per la franchezza che ha portato in quest'aula, brevemente ha chiarito un po' di aspetti, perché la frittata è stata girata più volte questa sera e menomale che c'è qualcuno che riconosce il perché si è andato a modificare lo statuto. È stato chiaro il consigliere Spalletta, poi ognuno vede le cose... (intervento fuori microfono)... io non sto estrapolando niente, non ho riportato nessuna frase, per adesso, però il consigliere Spalletta ha detto: "C'era una necessità di maggioranza e abbiamo modificato, la modifica è stata politica". Non ho stravolto la frase, l'ha detto e ha detto la verità, contrariamente a quanto è stato detto fino ad ora. ... (intervento fuori microfono)... Infatti ho ringraziato il consigliere Spalletta. Al giro delle frittate mi riferivo agli altri interventi. Ora io non lo so se in questo momento eravamo maggioranza avevamo gli stessi problemi, chi lo può sapere? Adesso ci siete voi, ne rispondete voi, i problemi li avete voi ed i problemi sono evidenti... (intervento fuori microfono)... Non c'entra nulla... ripetiamolo, perché forse non è chiaro, perché dopo il rigiro di parole qui si vuole far intendere che la modifica è stata fatta perché è cambiata la legge. La modifica è stata fatta perché è una necessità della maggioranza, perché pure se la legge è cambiata e ha ridotto il numero di Consiglieri Comunali, ciò non impedisce di lasciare a 9 la validità delle sedute con il numero di Consiglieri Comunali presenti. Lo vogliamo dire questo? Si può lasciare a 9. La scelta della maggioranza è stata di portarlo a 7, perché la maggioranza ha problemi di tenuta in maggioranza, va bene? Ha problemi con i propri Consiglieri Comunali. Questo è il fatto. Li spiego quali sono i problemi... (intervento fuori microfono)... Tocci, io rispondo di me, non rispondo per il PD, noi ci chiamiamo Città al Governo. Noi siamo Città al Governo, le spaccature guardale a casa tua. È un fatto o non è un fatto che le convocazioni sono alle sette e mezzo di sera da più Consigli Comunali a questa parte perché non avete la garanzia dei presenti in aula? È un fatto questo. È un fatto o non è un fatto che avete lasciato per due mesi i cittadini in stallo, perché non sapevamo se continuavate o meno a governare? È un fatto o non è un fatto? Che mi si venga a parlare qui di bene comune, si parla qui di bene comune e si dà a noi la colpa per aver abbandonato l'aula per una volta e non avervi consentito di approvare l'assestamento di bilancio. È una falsità questa, perché non avete avuto voi la maggioranza, siete voi che la dovete garantire, non l'opposizione. Non mi si parli di bene comune qua, non è possibile parlare di bene comune, con noi che abbiamo proposto il proponibile attraverso tutti gli strumenti che ci sono consentiti, tutti li abbiamo utilizzati, puntualmente li bocciate. Ed adesso voglio tornare sulle Commissioni, perché questo è un fatto importante perché le dichiarazioni del consigliere Tocci che sono agli atti, vanno un attimo chiarite. Noi, lo ripeto, tre mesi fa abbiamo chiesto a questa maggioranza di redigere insieme linee guida per lo sport, in tutta risposta dopo due mesi la maggioranza è venuta in Commissione e ci ha portato la sua proposta, non ci ha portato le linee

guida. Si chiamano linee guida, ma in realtà ci ha portato già una proposta Fondazione di partecipazione. Abbiamo chiesto: “Attenzione, le linee guida sono un’altra cosa, sono uno strumento propedeutico per la scelta dello strumento più idoneo per la gestione degli impianti sportivi” ma non c’è stato verso. La risposta è stata: la volontà della maggioranza è questa e questo si fa. Adesso non mi si dica per cortesia... non si usi la demagogia, perché il consigliere Tocci è tanto bravo a parlare, ma i fatti sono un’altra cosa, abbiamo dovuto riscrivere al Presidente Mucciaccio per chiedergli: “Non ci interessa che in questo momento non siano pronti i documenti della fondazione di partecipazione che volete voi, che era una scelta a valle di un percorso, il percorso non lo avete fatto”. E nonostante ve stiamo chiedendo ancora oggi e c’è tutto il tempo da adesso fino a che saranno pronti i documenti per convocare una Commissione aperta ai cittadini, alle associazioni sportive ed alle forze politiche, stiamo chiedendo che si convochi per parlare di linee guida, per dare ascolto a chi opera nel territorio, per dare ascolto a quello che pensano le forze politiche. Scusi, Presidente, perché si consente al consigliere Tocci di dirle queste cose, io ho il diritto di replicare...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Sì, ma stiamo andando fuori tema, però.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Allora doveva interrompere prima il consigliere Tocci. Mi scusi, doveva prima interrompere il consigliere Tocci ed anche il consigliere Mucciaccio, non l’ha fatto e quindi io rispondo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Come lei non vuole essere ripresa e non vuole che le venga detto come si deve comportare, tanto meno io. Io sto riprendendo lei, perché lei è uscita fuori dal tema. Il consigliere Tocci prima ha argomentato una questione in merito alle Commissioni, lei no sta parlando di un altro argomento, lo sport. Parliamo di sport, apriamo un punto sullo sport...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Ha consentito al consigliere Mucciaccio di rispondere su questo argomento. Siccome la risposta non è corretta io la rettifico.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: L’ho fatto parlare perché gliel’ha chiesto, quindi... Ha fatto una domanda a tutto...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Non ho chiesto nulla, l’ha chiesto il consigliere Tocci. Presidente, ripercorra gli interventi, per cortesia.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ha fatto la domanda sul fatto che erano tre mesi che aveva fatto richiesta di convocazione di una Commissione e quindi il consigliere Mucciaccio le ha risposto.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Io non ho fatto nessuna domanda al consigliere Mucciaccio.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: No, l’ha fatta all’aula, giustamente.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Non ho fatto nemmeno la domanda all’aula, ho semplicemente specificato...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Allora a se stessa, a voce alta, ha detto che tre mesi fa ha fatto una convocazione.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Ho semplicemente specificato che non era corretto dire che i lavori si fanno Commissione. Dopodiché è stato il consigliere Tocci che ha parlato dell'argomento e ha anche consigliato al consigliere Mucciaccio di parlare.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Non è stato così, ma diciamo che è andata così, va bene. Non è andato così l'iter della discussione, ma va benissimo, non è quello il problema. Comunque, deve terminare l'intervento? Prego.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Ora, sul punto in questione, così torniamo all'argomento e non suscitiamo ulteriori polemiche, è accettabile, molto accettabile l'intervento del consigliere Pizzicannella, perché è stato il Consigliere meno coinvolto nella bagarre che ha caratterizzato per mesi questa Amministrazione, quindi sentir parlare lui di bene comune è più accettabile che sentir parlare altri Consiglieri Comunali in questo Consiglio Comunale di bene comune, perché forse hanno dimenticato la storia recente a cui ci hanno sottoposto. Però qualche cosa va detta, cioè non avete deciso il numero più basso, perché il numero più basso avrebbe consentito alla sola opposizione di convocare e di tenere validi i Consigli Comunali, diciamole le cose. Il principio maggioritario, invece, è un principio, si chiama così, che va inserito nello statuto, è un principio fondante quello del quorum, perché è quello che garantisce la democrazia, il regolamento è un fatto tecnico, il principio fondante va messo nello statuto e ribadiamo l'importanza di mantenerlo così come proposto dal nostro emendamento. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Consoli. Se non ci sono altri interventi, io porterei a votazione. Si inizia con la votazione degli emendamenti. Il primo emendamento è quello che riguarda la modifica proposta... devo nominare uno scrutatore, perché Scardecchia è uscito. Consigliere Consoli per la minoranza e per la maggioranza sempre Mecozzi e Mucciaccio. Primo emendamento è l'emendamento che prevede alla modifica proposta per il comma 1 dell'articolo 28 dopo la parola *comunale*, in fondo al periodo, aggiungere la seguente frase: *prevedendo comunque un minimo non inferiore alla metà più uno dei Consiglieri assegnati*.

*Si procede a votazione per alzata di mano.*

*Esito della votazione:*

Voti favorevoli: 2

Voti contrari: 10

Emendamento respinto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Emendamento numero 2. L'emendamento dispone la modifica proposta per l'articolo 36 dopo la parola *comunale* in fondo al periodo aggiungere la seguente frase: *prevedendo che nella prima e nella seconda votazione l'elezione del Presidente debba avvenire con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati*.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Voti favorevoli: 2

Voti contrari: 10

Emendamento respinto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Terzo emendamento, emendamento alla modifica proposta per il comma 2 dell'articolo 28, dopo la parola *comunale*, in fondo al periodo aggiungere la seguente frase: *proporzionalmente ridotto rispetto al numero previsto nel comma precedente*.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Voti favorevoli: 2

Voti contrari: 10

Emendamento respinto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ora passiamo alla votazione dello statuto. Leggo il deliberato: "Delibera di integrare e modificare il testo del vigente statuto come indicato in premessa e riportare in allegato a fianco della previgente formulale degli articoli dello stesso; di dare atto che il testo coordinato dello statuto forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; di disporre successivamente alle successive votazioni ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 267 del 2000 l'invio al Bollettino Ufficiale della Regione, l'affissione all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi ricorsi i quali entrerà in vigore; l'invio al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Presidente, per il corpo totale? Per il corpo intero?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Abbiamo discusso ampiamente l'argomento, consigliere Consoli. Prego, la dichiarazione.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA: Benissimo. La Città dal Governo esce dall'aula per tutti i motivi sopra esposti e per l'evidente di incapacità, o meglio impossibilità, di apportare contributi ed incapacità della maggioranza di riceverne. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Cambio lo scrutatore con il consigliere Masi. Prego, Consigliere. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Faccio notare nuovamente ai cittadini questa immagine, tolto il consigliere Spalletta. Questa immagine è l'immagine dell'aula, è l'immagine dell'importanza che l'opposizione dà ai lavori di questo Consiglio Comunale. Questo è il dialogo. Qui ci siamo, lì non ci sono. Votiamo a favore, come Forza Italia, della modifica allo statuto che ribadiamo essere una modifica tecnica ed assolutamente conforme alla legge ed assolutamente dovuta per un regolare svolgimento dei lavori consiliari. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Grazie, Presidente. Anche Grottaferrata per noi vota favorevole per tutto quanto espresso dal consigliere Tocci. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Favorevole.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Passiamo al voto del testo della delibera.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – Unanimità.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Il Consiglio Comunale approva in seconda votazione il testo dello statuto. Il Consiglio si chiude alle 09.26. Ci rinnoviamo dopodomani per la terza votazione. Buonasera a tutti. Grazie.